

Caro energia, mangimi e concimi: zootecnia orobica in ginocchio

Agricoltura. Per un'azienda con 200 capi previsto l'aumento di 180 mila euro l'anno dei costi di produzione «Abbiamo i prezzi bloccati, ora lavoriamo sottocosto»

GIORGIO LAZZARI

Il caro energia e il sensibile aumento del costo delle materie prime stanno mettendo in ginocchio il settore zootecnico. Nell'allevamento dei bovini i costi sono aumentati, in media, del 50 per cento. Gli incrementi maggiori, oltre a metano ed energia elettrica, sono rappresentati dai mangimi, con il costo del mais che è letteralmente schizzato da 17 a 35 euro al quintale. Nel frattempo è raddoppiata anche la quotazione di concime chimico e si devono fare i conti con il rincaro del gasolio da autotrazione, indispensabile per muovere le macchine agricole.

Calcoli alla mano, se nei mesi scorsi allevare un bovino da latte richiedeva circa 5 euro al giorno, oggi siamo saliti a 7,5 euro, men-

■ Nei mesi scorsi allevare un bovino da latte richiedeva circa 5 euro al giorno, oggi 7,5

tre per i capi da carne si è passati da 1,8 euro a più di 2,5. Prendendo come campione un'azienda di 200 capi, nel primo caso si ritrova a dover sborsare 500 euro in più ogni giorno, che moltiplicati per 365 superano i 180 mila euro annuali. Nel secondo caso gli imprenditori agricoli si ritrovano con un incremento di 140 euro al giorno, che per 12 mesi raggiunge i 50 mila euro.

Le attività faticano a far quadrare i conti e chiedono interventi urgenti al governo per sostenere il comparto ed evitare la chiusura.

L'azienda agricola Santinelli di Bergamo si occupa della linea vacca vitello, nella quale il latte viene utilizzato per lo svezzamento dei piccoli. «Ha iniziato il mio bisnonno e oggi sono già operativi in azienda i miei figli, che sono la quinta generazione - conferma Angelo Santinelli, che oggi alleva un centinaio di capi -. Fino agli anni Novanta producevamo latte, ma poi abbiamo scelto di dedicarci all'allevamento con vendita e autoproduzione di mais, orzo, fieno e paglia». Una decisione strategica che ha permesso di contenere i

costi dei mangimi, con aumenti nell'ordine del 30%.

«L'azienda fa parte del consorzio «La Granda», come presidio Slow Food, e vendiamo la nostra carne principalmente alle famiglie, un mercato di nicchia che ci premia maggiormente - conclude Santinelli -. Certo è che molte materie prime sono raddoppiate, senza un'adeguata quotazione del prodotto finale. Teniamo duro e cerchiamo di lavorare con lo shop aziendale, i mercati e le forniture ai ristoranti».

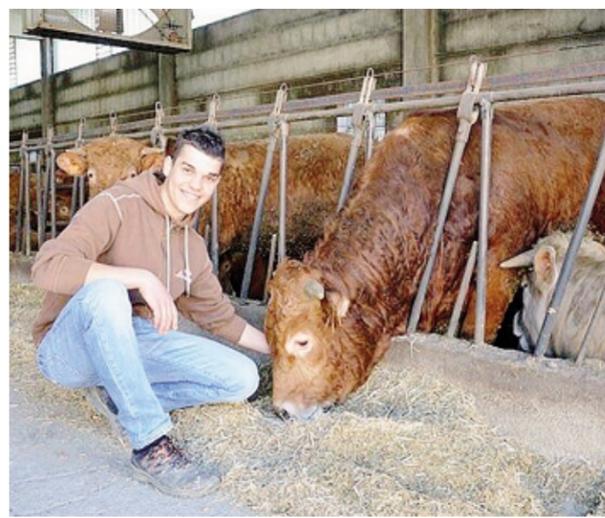
Per tutte le imprese il problema più grosso da gestire è rappresentato proprio dai maggiori costi di produzione, che non vanno di pari passo con un adeguato aumento del prezzo finale. «Tutti i settori produttivi hanno registrato importanti rincari, ma in molti casi li hanno subito girati all'acquirente - fa presente Davide Facchinetti dell'azienda agricola Facchinetti Eliseo di Treviglio, che rappresenta la quarta generazione e alleva 800 bovini -. Noi abbiamo prezzi bloccati e costi di gestione lievitati, di conseguenza stiamo lavorando sottocosto. Così non



Angelo Santinelli, titolare dell'omonima azienda agricola di Bergamo

possiamo più andare avanti, cerchiamo di risparmiare su alcune voci aziendali, ma di fatto compriamo a +50% rispetto agli anni scorsi e vendiamo la nostra carne allo stesso prezzo direttamente ai macelli». I margini sempre più risicati sono un fenomeno che si trascina da diversi anni, ma a causa degli ultimi rincari è diventato insostenibile. «Vogliamo far sentire la nostra voce, in modo che il governo ponga maggiore attenzione la categoria - conclude Davide Facchinetti -. Da un lato occorre intervenire sui costi di energia, mangimi e gasolio da autotrazione, ma dall'altro occorre considerare che sono in arrivo importanti dal Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Facchinetti a Treviglio ha una stalla con 800 bovini

Brevi spa di Grassobbio rilancia Nuove partnership e punti vendita

Piani di espansione
Accordo di distribuzione diretta con Dynabook Toshiba e con Eset per i software per la sicurezza

Brevi spa, azienda di Grassobbio specializzata nella commercializzazione di prodotti dell'information technology, conferma gli investimenti per il 2022 dopo due anni estremamente positivi.

La realtà bergamasca, leader nella fornitura di pc e device per le aziende e i liberi professionisti viene da un 2021 altalenante ma estremamente positivo. Il fatturato conclusivo è stato di 197 milioni di euro, in linea con quello dell'anno precedente che, nonostante la pandemia, aveva fatto registrare un vero e proprio record spinto dall'accelerazione delle imprese sullo smart working. In più l'azienda ha ottenuto il riconoscimento di «Distributore dell'anno» definito dalla più completa indagine esistente nel settore, che coinvolge direttamente gli operatori del mondo It.

«L'inizio del 2022 sta con-

fermando le dinamiche altalenanti cui abbiamo assistito anche l'anno scorso, con il conseguente allungamento dei tempi delle consegne - commenta il presidente Giambattista Brevi, - Nonostante ciò i nostri programmi non varieranno e confermiamo il potenziamento della sede di Grassobbio e le nuove partnership nel settore della sicurezza informatica». Brevi ha infatti chiuso un nuovo accordo di distribuzione diretta con Dynabook Toshiba, per rafforzare ulteriormente l'offerta notebook, e con Eset, nel segmento dei software per la sicurezza. Sempre in questo ambito, è stata raggiunta un'intesa con Kaspersky. Prevista quest'anno anche l'espansione della rete cash&carry con nuove aperture che si aggiungeranno ai 30 punti vendita già presenti in tutta Italia. Nel frattempo proseguono i lavori sulla sede centrale di Grassobbio, dove recentemente è stato potenziato il magazzino centrale aumentando la capienza da fino a 8.500 mq. L'ultima fase del progetto ne prevede l'ottimizzazione per rendere ancora più efficiente la fase



Uno dei 30 Cash and Carry della Brevi spa di Grassobbio

logistica. Per ciò che riguarda le tendenze di vendita sono stati i notebook i prodotti trainanti che, con quasi 53 milioni di euro nel 2021, pesano per il 26% sul totale del fatturato.

Tengono le vendite dei pc «tradizionali» (desktop e Lcd-Pc), per quanto nettamente distanziate dai device portatili (11%). La componentistica nel suo complesso rimane voce significativa (intorno al 12%), ma in contra-

zione rispetto agli anni d'oro del mercato dell'integrazione, anche per effetto della difficoltà di reperimento delle materie prime che ha inciso significativamente negli ultimi mesi. Più che positivo l'andamento di Winblu, il marchio con cui l'azienda bergamasca produce desktop, workstation e server, cresciuto del 44% rispetto al 2020 con 6,5 milioni di euro di fatturato diretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Condominio, serve più formazione per chi amministra»

Nuova sezione Unai

La più antica associazione nazionale di amministratori di immobili è sbarcata a Bergamo: è stata presentata venerdì, presso l'Nh Hotel, la neonata sezione provinciale di Unai (Unione nazionale amministratori d'immobili). «C'è un profondo cambiamento nel diritto delle relazioni condominiali: è necessario che l'amministrazione esprima competenza, precisione e puntualità - ha commentato Laura Capelli, presidente di Unai Bergamo (il responsabile scientifico è l'avvocato Luca Salvi) -. La riforma apportata alla legge n. 220 del 2012, il decreto rilancio e il Superbonus evidenziano l'importanza di contribuire attivamente alla preparazione professionale della categoria: serve una formazione continua ed efficace». «La professione dell'amministratore richiede competenze poliedriche e professionalità multidisciplinari: i tantissimi condomini della Provincia di Bergamo hanno bisogno di amministratori all'altezza - ha detto Rosario Calabrese, presidente nazionale di Unai (nata nel



Rosario Calabrese e Laura Capelli

1968, oggi ha 15 mila associati) -. La nuova sede offrirà supporto e assistenza legale e tecnica agli oltre duecento amministratori bergamaschi».

Il Centro studi condominiali di Unai Bergamo si configura come una vera e propria academy per la categoria. Al primo incontro formativo («Doveri, poteri e responsabilità nella vita condominiale») presenti una sessantina di amministratori oltre ad alcuni avvocati. Nei prossimi mesi l'inaugurazione della sede fisica di Unai Bergamo».

D. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA